

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

28 SET. 2001

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

=====

ADDI' **28 SET. 2001** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

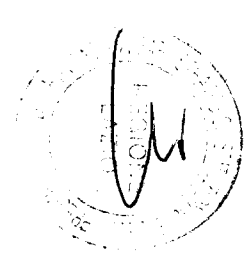
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
.....OMISSIS

ASSENTI: ROBILOTTA-VERZASCHI-

DELIBERAZIONE N° 1412

OGGETTO: ~~Approvazione progetto CENSIS per pubblicazione lavoro di sintesi su dati ed elaborazioni~~  
prodotte dall'Osservatorio regionale sulla condizione dell'infanzia, adolescenza e giovani dal 1998 al 2001 ed elaborazione dati per stesura rapporti  
anno 2002.-



1412 28 SET. 2001

dall'Osservatorio e per redigere apposito rapporto da trasmettere, in adempimento a quanto previsto dalla legge 451/97, all'Osservatorio nazionale;

VISTO

il progetto presentato dalla Fondazione CENSIS medesima, che prevede la pubblicazione di un lavoro di sintesi sui dati raccolti e le elaborazioni prodotte dall'Osservatorio e Centro di documentazione della Regione Lazio sulla condizione dell'infanzia, l'adolescenza e i giovani dal 1999 al 2001, nonché la elaborazione dei dati e la stesura del rapporto per l'anno 2002;

CONSIDERATO che il suddetto progetto risponde alle esigenze dell'Osservatorio regionale sull'infanzia, l'adolescenza e i giovani

VISTA la legge 15 maggio 1977, n.127

DELIBERA

Per le ragioni citate in premessa, di:

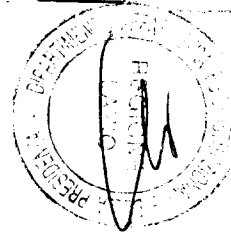
- A) Approvare il progetto proposto dalla Fondazione CENSIS, Centro Studi Investimenti Sociali, che viene allegato e forma parte integrante della presente deliberazione e che verrà realizzato con le modalità previste nel progetto medesimo.
- B) Di prevedere una spesa per l'attuazione del progetto di cui alla lettera A) di Lire. <sup>216</sup> 216.000.000, IVA compresa, a valersi sul capitolo di spesa n: 42133 denominato "Intervento regionale per le iniziative in materia di infanzia ed adolescenza previste dall'art. 4, comma 3, della legge 23.12.97, n.451".
- C) Di dare mandato al Direttore del Dipartimento per il compimento degli atti esecutivi di quanto stabilito nella presente deliberazione.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n.127.

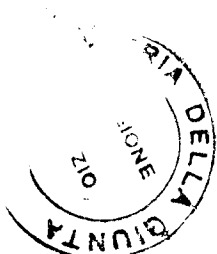
*ber*

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



- 1 OTT. 2001



ALLEG. alla DELIB. N. 1412  
DEL 12.8 SET. 2001

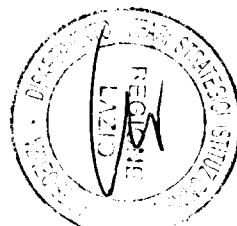
*cu*

**CENSIS**

**OSSERVATORIO REGIONALE DELLA REGIONE LAZIO  
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA  
L'interpretazione dei dati 2001**

**Progetto**

(c.r. 12174\_2001)



**Roma, settembre 2001**

*Muel*  
*[Signature]*

## 1. PREMESSA

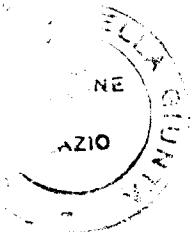
Nelle società moderne i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza hanno finalmente acquistato la centralità che meritano. Per lo meno a livello di attenzione collettiva, non passa giorno senza che i mass media affrontino problemi legati alle condizioni infantile, da quelli più eclatanti ed emergenziali (la delinquenza minorile, l'abuso all'infanzia) a quelli più subdoli e difficili da cogliere (l'integrazione difficile del bambino extracomunitario, il consumismo crescente tra i giovanissimi e così via).

Il fatto nuovo è che si è realmente acquisita consapevolezza sociale che il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza non è un mondo separato, a sé stante, con i suoi riti e le sue logiche, ma un mondo contiguo con quello degli adulti: il bambino trascurato o difficile diventerà presto un giovane problematico, con tutte le conseguenze in termini di conflittualità che si possono intuire. Questa lettura, per così dire più funzionalista, confluisce con una visione più generosa che "scopre" i bisogni, i problemi, le difficoltà dei più piccoli e ne fa una scommessa per l'attenzione sociale e la politica.

Entrambe queste concezioni hanno finito col portare in primo piano le esigenze e i bisogni dei giovanissimi: che sono tante e differenziate, soprattutto sul piano immateriale. Non basta pensare soltanto, infatti, alle esigenze di assistenza materiale, di tutela, di cura fisica. Si pensi al grande capitolo dei processi educativi, a quello dei consumi immateriali, al rapporto sempre più compulsivo ed invasivo con la televisione e i nuovi media.

In particolare su quest'ultimo aspetto, la necessità di una maggiore attenzione collettiva agli stili di uso del tempo libero da parte di bambini ed adolescenti si è andata affermando con sempre maggior forza, anche grazie all'azione della società civile, delle associazioni di insegnanti e di genitori.

E' in questi anni che si avviano azioni legislative importanti (si pensi all'inasprimento delle pene per quanto riguarda l'abuso sui minori); è in questi anni che convegni nazionali e internazionali sui problemi dell'infanzia si moltiplicano fino a configurare un effetto *rebound*; è in questi anni che organismi internazionali si pronunciano sempre più spesso a favore dell'infanzia; *last but not least*, è in questi anni che l'Unione Europea vara programmi di ricerca importanti per omogeneizzare le politiche europee per l'infanzia. In particolare, uno dei più recenti a questo proposito,



12174\_2001em

*Went*

ha riguardato le politiche d'integrazione dei minori immigrati ed è stato coordinato dal Censis.



*Went. Hill*

*Cur*

2

## 2. DALL'ATTENZIONE ALLA CONOSCENZA

Questa rinnovata attenzione collettiva ha fatto emergere il problema della conoscenza dei fenomeni che riguardano l'infanzia: ci si è accorti così che se l'attenzione e l'interesse erano grandi, non altrettanto grandi erano i patrimoni conoscitivi, i dati statistici, i rapporti di ricerca disponibili su questi temi. E' così che sono nate iniziative normative e istituzionali importanti, che hanno dato luogo all'esperienza degli Osservatori, nazionali e regionali.

Ciò ha portato ad un radicale mutamento anche del modo di rapportarsi al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Il riferimento a fonti statistiche e informazioni strutturate, al fine di meglio orientare le politiche a favore dell'infanzia, sta gradatamente affermandosi come uno dei portati migliori del dibattito sociale e istituzionale dell'ultimo decennio. L'attenzione al mondo dei bambini, per lo meno a livello istituzionale, è più serio e sta progressivamente superando la fase dell'emergenza, per attrezzarsi metodologicamente e operativamente ad affrontare nel migliore e più efficace dei modi i problemi legati alla promozione del benessere dei minori. E ciò nel convincimento culturale, prima ancora che normativo, che gli interventi a favore dell'infanzia necessitano di un'approfondita conoscenza, fatta di valutazioni quantitative e qualitative, meditate e comparate, al fine di predisporre basi adeguate all'azione futura.

La Regione Lazio ha già avviato, in ossequio a quanto previsto dalla legge 451/97, un lavoro capillare di raccolta di informazioni in materia, che ha coinvolto tutti i soggetti interessati ed ha avviato un sistematico lavoro di analisi, e di Osservatorio annuale sulla condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza. Tale raccolta è finalizzata appunto all'elaborazione di risposte più efficaci ai bisogni dei bambini e delle famiglie presenti nell'area.

Più dettagliatamente le aree analizzate fino ad oggi includono, oltre ai dati più propriamente demografici sulla popolazione, alcune tra quelli più rilevanti per la fenomenologia attuale, come le adozioni, la situazione dei minori stranieri, la spedalizzazione e le malattie infettive, la giustizia e il lavoro minorile, le violenze sui minori.

M. B. C.

3

U

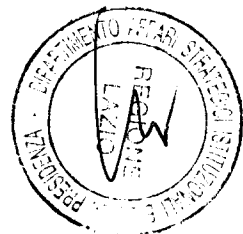
FONDAZIONE CENSIS

C. M.



L'esigenza della Regione Lazio, al momento attuale, è quella di valorizzare di più e meglio il materiale informativo di volta in volta raccolto, avviandone una lettura sociologica ed interpretativa, accompagnata da una definizione comparata e più nitida delle prospettive d'intervento, anche alla luce di un meditato raccordo con la più ampia scenaristica nazionale e internazionale.

Al tempo stesso si tratta di promuovere un'adeguata strategia di comunicazione sui dati raccolti e sul lavoro svolto, che metta tale patrimonio di conoscenze a disposizione di un più largo pubblico, e al tempo stesso diffonda l'intervento regionale come un esempio di *good practice* su cui avviare ulteriori confronti.



Handwritten signature/initials.

Handwritten signature/initials.

Handwritten signature/initials.

SECRET  
 Alberti

### 3. LA PROPOSTA

Sulla base dei contatti intercorsi, si propone quindi che il Censis possa fornire la propria collaborazione all'Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza della Regione Lazio, soprattutto allo scopo di contribuire ad una approfondita analisi della condizione infantile ed adolescenziale sul territorio regionale alla luce dei dati raccolti. L'intervento del Censis potrebbe concretizzarsi in questo contesto nella maniera seguente.

Innanzitutto sarebbe interessante elaborare un prodotto di sintesi sui dati e le elaborazioni condotte fino ad oggi, che permetta di cogliere i trend evolutivi delle fenomenologie studiate ed i possibili parametri di confronto spazio-temporale.

La sintesi prodotta potrebbe fungere anche da primo strumento di comunicazione pubblica dei principali risultati emersi fino ad oggi dal cospicuo lavoro svolto.

Se del caso, si può anche ipotizzare la realizzazione di un evento pubblico di presentazione dei trend della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione Lazio dal 1998 al 2001.

Principalmente, però, la collaborazione del Censis si avvierebbe attraverso la analisi ed elaborazione dei dati da raccogliere per il Rapporto del 2002. Le fasi di lavoro previste a questo proposito sono le seguenti:

- 1) stretta collaborazione con i funzionari della Regione Lazio preposti alla predisposizione del Rapporto di Osservatorio, ai fini di integrare ed eventualmente correggere i contenuti della scheda di rilevazione dei dati fino ad oggi utilizzata, anche allo scopo di meglio mirare le analisi e le elaborazioni successive;
- 2) assistenza tecnica nella fase di raccolta dei dati, sia attraverso la scheda che presso altre fonti (Istat, ecc.), per eventuali chiarimenti e specifiche;
- 3) concreta elaborazione ed interpretazione dei dati raccolti attraverso la distribuzione della scheda di rilevazione ai soggetti decentrati della Regione, nonché presso le altre fonti ufficiali ed istituzionali utilizzate;

U

FONDAZIONE CENSIS

Or

Alberti  
 5  
 [Signature]






*M. V.*

- 4) stesura del Rapporto 2002 in tutte le sue parti;
- 5) organizzazione, in collaborazione con la Regione Lazio, di una presentazione pubblica dei risultati.



*Lu*

*M. V.* *Kell*  
6 

*M...*

#### 4. TEMPI E COSTI

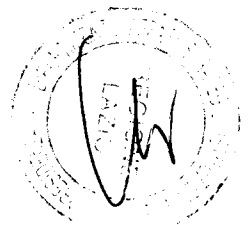
Le fasi indicate per la preparazione di tale Rapporto richiederanno all'incirca 5 mesi di tempo.

La collaborazione prevista prevede i seguenti costi (in milioni di lire)

- direzione della ricerca (1 mese uomo)	L. 10,0
- ricercatori senior (2 mesi uomo)	" 30,0
- ricercatori junior (4 mesi uomo)	" 40,0
- elaborazione dati	" 20,0
- stesura del Rapporto	" 15,0
- presentazione al pubblico	" 30,0
- presentazione della sintesi retrospettiva 1998-2001	" 20,0
- spese generali (circa 10%)	" 15,0

Totale

L. 180,0  
+ IVA 20%

*Qui**Nov...**Full*

7

*[Handwritten signature]*